

# Potete giocare con me!

*A*nselmino, da quando è nato, è il re della casa, ha tutto e tutti a suo servizio. Vedeste Sandro, il papà, che appena è libero dal lavoro se lo prende in braccio e lo colma di coccole.

“Sandro – lo apostrofa il collaboratore di ufficio –, che strano vedere il grande e imperioso direttore d’azienda che con il suo bambino si fa bambino. Proprio lui, facendo parlatore e conferenziere, quasi a gareggiare con il suo moccioso, si mette a sbrodolare monosillabi incomprensibili”.

E la mamma!? È presto detto: supera il papà in tutti i servizi che disbriga in casa e le mille attenzioni per il marito oltre che per il piccolo.

Li vedo venire in chiesa e dovevo commentare il vangelo: “Di che cosa vi preoccupate?”.

Mi avvicino al monumento della fiducia come è ogni bambino in braccio a papà: “Anselmino, ma tu la fai facile. Comoda eh! la tua vita. Tu mangi, bevi, dormi senza pensieri. Tu sei sempre senza preoccupazioni.

In casa hai tutto e tutti a tuo servizio. Ti vedo giocare tutto il giorno e spensierato dormire pacifico. Al

mattino, a mezzogiorno e sera... tu la trovi sempre pronta. Insomma la tua vita è bella!”.

“Sfido io, sbotta il papà, il mio bambino è senza preoccupazioni perché... le ha tutte il papà. In tutto e per tutto a lui pensa e provvede il papà!”.

Immediato e molto eloquente lo sguardo del piccolo rivolto al papà. Sembrava ricordargli: “Ma papà, tu perché ti affanni!? Perché ti preoccupi?!? Anche tu e mamma avete il Papà! Allora potete giocare con me!”.